



ANTIGONEONLUS
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

COMUNICATO STAMPA

ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA *L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia*

Forlì, Lanciano, Cassino, Genova Marassi, Sulmona, parte con questi istituti ***Antigone in carcere nella calda estate italiana*** la nuova iniziativa dell'Osservatorio nazionale sulle condizioni di detenzione che vedrà impegnati gli oltre 30 volontari dell'associazione autorizzati dal Ministero della giustizia ad entrare negli istituti di pena.

Le visite proseguiranno, poi, per tutto il mese di agosto e l'obiettivo è quello di evidenziare le maggiori criticità delle carceri italiane durante l'estate. Già programmate le visite agli istituti di Augusta, Messina Gazzi, Livorno, Viterbo, Cagliari, Lucca, Savona, Pisa, Gorgona, Barcellona Pozzo di Gotto, Pontedecimo, Chiavari, Ascoli Piceno, Pescara, Catania Bicocca.

Si andranno a monitorare la condizione di vita interna, gli spazi a disposizione, lo stato delle strutture. È intento di questa campagna mantenere alta l'attenzione pubblica verso il tema penitenziario e sollecitare il bisogno di riforme tendenti a decongestionare le 206 carceri italiane che oggi contengono 21 mila persone in più rispetto ai posti letto regolamentari.

Roma, 26 luglio 2012

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it

www.associazioneantigone.it



ANTIGONEONLUS
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA *L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia*

Casa circondariale - Casa di reclusione di Cagliari

La struttura risale all'Ottocento ed è articolata in due bracci: il destro ospita le donne e l'alta sicurezza; quello sinistro i detenuti comuni e il centro clinico. I ristretti presenti al momento della visita sono circa 570 per una capienza regolamentare di 380 e un tasso di affollamento del 150%. Dei detenuti presenti 100 sono stranieri, 27 le donne, 86 in attesa di primo giudizio, 42 appellanti, 47 ricorrenti e 45 con posizione giuridica mista.

I problemi principali dell'istituto sono dettati dalle condizioni materiali della struttura, dal sovraffollamento e dalla presenza di numerosi detenuti tossicodipendenti, con diffusione rilevante di malattie infettive.

In molti locali l'umidità e gli anni della struttura sono evidenti. Il progressivo taglio dei fondi disponibili, legato anche al trasferimento nel nuovo carcere di Uta (al momento previsto per la primavera del 2013, ma continuamente rinviato dal 2009) limita la possibilità di interventi migliorativi alla sola manutenzione ordinaria.

Circa 200 detenuti, il 40% del totale, sono tossicodipendenti. Tra loro vi sono diverse persone positive all'HIV (di cui 20 in terapia retro virale) e quasi tutti affetti da epatite.

Le celle, di diverse dimensioni, ospitano dai due ai sei detenuti che in alcuni casi occupano letti a castello a 3 piani. Alcune celle sono prive di docce e hanno un wc attiguo ai letti, separato solo da un muretto basso, e senza possibilità di privacy.

Gli spazi per la socialità per il reparto maschile sono praticamente nulli, mentre i cortili passeggi sono quasi completamente esposti al sole. È presente un campo da calcetto, usato anche per ospitare gli spettacoli settimanali organizzati d'estate. Nel reparto femminile le detenute hanno a disposizione una sala pc, utilizzata per la socializzazione e il laboratorio di danza, una sala più piccola attrezzata per il laboratorio sull'uso della ceramica, e una cappella cattolica. Sono inoltre presenti l'infermeria e il nido.

Vi sono carenze di organico nel personale: 212 agenti di polizia penitenziaria in servizio contro i 267 necessari; gli psicologi sono 5 e si recano in istituto per 50 h al mese. Per quanto concerne gli aspetti sanitari, il passaggio alla Asl è avvenuto il 1° luglio 2012, con alcuni aspetti problematici, quali la carenza di materiali sanitari o la mancanza di personale Oss per l'accompagnamento di detenuti in strutture sanitarie esterne. Sarebbero ancora da definire aspetti contrattuali di parte del personale medico-sanitario che opera all'interno del carcere. Molto attivo il volontariato all'interno della struttura, con circa 50 volontari della Caritas e una ventina di associazioni accreditate.

(visita del 3 agosto 2012)

Sede operativa: Via Silvano 10 – Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191 / fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it

www.associazioneantigone.it